

Notulae Florae austrotiroliensis (2)

Nuovi reperti per il territorio

Keywords: Biodiversity
Monitoring in South Tyrol,
adventitious plant species

Fumaria capreolata L. subsp. *capreolata* (Papaveraceae) (Fig. 1)

Ritrovamento: Bozen/Bolzano, viale Trieste (sito 325-SEC, progetto *Biodiversity Monitoring in South Tyrol*), 260 m [9534/1], margine della strada, un paio di esemplari, esp. SE, 2 aprile 2024, Roberto Dellavedova (BOZ 49851).

Osservazioni: Nuovo per l'Alto Adige. *Fumaria capreolata* subsp. *capreolata* è una specie termofila diffusa nella regione mediterranea e nel SW dell'Europa, quindi presente in tutte le regioni d'Italia (BARTOLUCCI et al. 2024; PORTALE DELLA FLORA D'ITALIA 2025), ma con una progressiva rarefazione nella porzione settentrionale dove è localizzata nelle porzioni più calde (PIGNATTI 2017–2019). In Val d'Aosta l'indigenato è dubbio (BOVIO 2014; PORTALE DELLA FLORA D'ITALIA 2025). Per quanto riguarda la provincia di Trento, *F. capreolata* è considerata sporadica nella Valle dell'Adige, mentre è diffusa nell'Alto Garda (PROSSER 1996; PROSSER et al. 2019). Si tratta di un'erba annuale dalla corolla bianco-rosea, con l'estremità più scura di tonalità porpora-nera, per la quale PIGNATTI (2017–2019) evidenzia come caratteri diagnostici: il frutto sferico liscio, o leggermente rugoso con l'essiccamento (TISON & DE FOUCAULT 2014), e i sepali acuti con dimensioni di 2–3×4–5 mm. Il ritrovamento a Bolzano si riferisce a due individui di grosse dimensioni radicanti al margine della strada tra le fessure dell'asfalto.

Status: effimera (avventizia)



Fig. 1: *Fumaria capreolata*, Bolzano (Foto: R. Dellavedova, 2/4/2024)

Koelreuteria paniculata Laxm. (Sapindaceae) (Fig. 2)

Ritrovamenti: Oltradige, Caldaro, 0,55 km a sud-ovest del centro paese, via Kartheiner, 420 m [9533/3], riva torrente edificata, 27 aprile 2025, Franziska Zemmer (BOZ 49837); comune di Meran/Merano (BZ), frazione Sinich/Sinigo, in via Carlo Abarth, 272 m [9333/3], diversi giovani esemplari al margine del marciapiede, esp. N, 27 agosto 2025, Roberto Dellavedova; Bozen/Bolzano, lungotalvera San Quirino, 270 m [9534/1], bosaglia a fianco della pista ciclabile in sponda idrografica destra, esp. E, 4 settembre 2025, Roberto Dellavedova (BOZ 49852; erbario R. Dellavedova).

Osservazioni: Nuovo per l'Alto Adige. *Koelreuteria paniculata* è un albero, originario della Cina e Giappone, coltivato per realizzare filari lungo le strade o posteggi. In Italia è accertata la sua presenza casuale in diverse regioni, mentre è naturalizzata in Piemonte, Valle d'Aosta, Emilia-Romagna e Sicilia (GALASSO et al. 2024; PORTALE DELLA

Addresses of the authors:

¹ Institute for Alpine Environment, Eurac Research, Viale Druso 1, Bolzano/Bozen, Italy

² Museum of Nature South Tyrol, Bolzano, Via Bottai 1, Italy
Contact address: roberto.dellavedova@eurac.edu

sottomesso: 30.09.2025
accettato: 20.10.2025

DOI: 10.5281/
zenodo.17396732

Fig. 2: *Koelreuteria paniculata*, Bolzano (Foto: R. Dellavedova, 4/9/2025)



FLORA D'ITALIA 2025); in provincia di Trento è un'entità avventizia (PROSSER et al. 2019). Si tratta di un albero decorativo grazie alle sue vistose infiorescenze composte da fiori gialli che, a fine estate, diventano dei frutti ad ampia capsula cartacea di colore da giallastro a rossastro (PIGNATTI 2017–2019). Il popolamento osservato a Bolzano è composto da una dozzina di alberelli disetanei alti fino a 6 metri, fruttificanti, a cui si affiancano numerose rinnovazioni nel sottobosco. Pur trovandosi nelle vicinanze di un filare di alberi adulti coltivati di *K. paniculata*, è degno di nota segnalare come la colonia in oggetto è a stretto contatto con le sponde del Talvera da cui i semi potrebbero venir trasportati a valle dell'insediamento. A Merano, sono stati osservati solamente giovani esemplari che si riproducono negli interstizi dell'asfalto a ridosso del filare di alberelli coltivati.

Status: effimera (avventizia) o incerto se naturalizzata

Ligustrum ovalifolium Hassk. (*Oleaceae*) (Fig. 3)

Ritrovamento: Val d'Adige, Biotopo Falschauer/Valsura (sito 265-FRI, progetto *Biodiversity Monitoring South Tyrol*), 268 m [9333/3], un paio di arbusti in bosco ripariale, esp. S, 26 giugno 2025, Roberto Dellavedova (BOZ 49857).

Osservazioni: Nuovo per l'Alto Adige. *Ligustrum ovalifolium* è un arbusto originario dal Giappone settentrionale e centrale, ampiamente coltivato per la realizzazione di siepi nei giardini privati e pubblici (BANFI & GALASSO 2010). In Italia è invasivo in Lombardia; naturalizzato in Piemonte e Friuli Venezia Giulia; casuale in Calabria, Emilia-Romagna, Puglia, Sardegna, Toscana, Umbria e Veneto (GALASSO et al. 2024; PORTALE DELLA FLORA D'ITALIA 2025); in provincia di Trento è raramente inselvatichito (PROSSER et al. 1996). Il portamento dell'arbusto è simile a *L. vulgare* ma ha foglie, generalmente persistenti, di maggiori dimensioni, larghe 2-3,5 cm, di forma da ellittica ad ovata (LAUBER et al. 2018;



Fig. 3: *Ligustrum ovalifolium*, Biotopo Valsura (Foto: R. Dellavedova, 26/6/2025)

PIGNATTI 2017–2019), il cui colore è un verde scuro con riflessi satinati sulla faccia superiore e verde opaco su quella inferiore (BANFI & GALASSO 2010); l'arbusto è inoltre glabro in ogni parte. Un buon carattere riconoscitivo è verificare, all'estremità dei giovani rami, l'assenza di una fitta peluria appressata che, viceversa, è chiaramente visibile in *L. sinense*. Il popolamento osservato in corrispondenza del bosco ripariale del Biotopo Falschauer/Valsura è costituito da giovani esemplari, in un contesto a ridotto disturbo antropico, ma con altre specie esotiche. Verosimilmente, la specie è stata veicolata dall'avifauna che si nutre dei suoi frutti.

Status: effimera (avventizia) o incerto se naturalizzata

Lonicera pileata Oliv. (Caprifoliaceae) (Fig. 4)

Ritrovamento: Val d'Adige, Biotopo Falschauer/Valsura, sponda idrografica destra del torrente Valsura (sito 265–FRI, progetto *Biodiversity Monitoring South Tyrol*), 268 m [9333/3], un solo cespuglio in bosco ripariale, esp. S, 27 agosto 2025, Roberto Dellavedova (BOZ 49853).

Osservazioni: Nuovo per l'Alto Adige. *Lonicera pileata* è un piccolo arbusto, originario della Cina, coltivato in aiuole o nelle fioriere spartitraffico. In Italia la specie è naturalizzata in Lombardia, mentre è avventizia in Veneto e in provincia di Trento (BANFI & GALASSO 2010; PROSSER et al. 2019; GALASSO et al. 2024; PORTALE DELLA FLORA D'ITALIA 2025). *L. pileata* ha foglie lanceolate, sempreverdi opposte, simili come aspetto a quelle di *Buxus sempervirens* (PIGNATTI 2017–2019), con lamina, da oblunga a lanceolata lunga (0,5–)1–4 cm, verde scuro lucido e coriacea, più chiara inferiormente; la nervatura mediana è sporgente sulla faccia superiore (BANFI & GALASSO 2010). I frutti di *L. pileata* sono bacche decorative lucide di color purpureo-violaceo (BANFI & GALASSO 2010), oppure bianco (EFLORAS 2008). Un unico esemplare è stato osservato nel bosco ripariale

Fig. 4: *Lonicera pileata*, Biotopo Valsura (Foto: R. Dellavedova, 27/8/2025)



Fig. 5: *Sedum hispanicum*, Brunico (Foto: R. Dellavedova, 24/6/2024)

sulla sponda sabbiosa del torrente. Curiosamente, è la stessa tipologia ambientale presso la quale cresce spontaneamente in Cina (eFLORAS 2008). Al momento dell'osservazione non erano presenti né fiori, né frutti ma, dal confronto del reperto d'erbario con un campione coltivato, raccolto a Brunico, è stato possibile confermare l'identificazione.

Status: effimera (avventizia)

Sinonimo: *Lonicera ligustrina* var. *pileata* (Oliv.) Franch.



Sedum hispanicum L. (Crassulaceae) (Fig. 5)

Ritrovamento: Val Pusteria, Bruneck/Brunico, via Peter Mitterhofer (sito 302-SEC, progetto *Biodiversity Monitoring South Tyrol*), 835 m [9137/4], rampa di accesso ad una rimessa privata per auto, esp. SE, 24 giugno 2024, Roberto Dellavedova (BOZ 49850).

Osservazioni: Nuovo per l'Alto Adige. *Sedum hispanicum* è una specie presente in Italia in tutte le regioni ad eccezione del Piemonte, Valle d'Aosta (BARTOLUCCI et al. 2024) e della Sardegna dove è stata segnalata erroneamente (PORTALE DELLA FLORA D'ITALIA 2025). Si tratta di una specie che può essere confusa con *Sedum pallidum* (vedi Notulae 1) data una complessiva somiglianza. Tuttavia, in *S. hispanicum* il fusto è ramificato alla base, ghiandoloso nella porzione superiore (PROSSER et al. 2019), con foglie di forma cilindrica, lineare o claviforme, papillose, lunghe 7–15 mm e larghe 1,5–3 mm (LAUBER et al. 2018; PIGNATTI 2017–2019); i petali, generalmente 6, sono lunghi 5–7 mm, lanceolati, bianchi, con nervatura centrale rossastra visibile sul lato inferiore (FISCHER et al. 2008). Il popolamento, nel luogo in cui è stato osservato, era costituito da qualche decina di esemplari distribuiti su una



Fig. 6: *Sonchus palustris*, lago Rio di Pusteria (Foto: R. Dellavedova, 11/9/2024)

limitata superficie composta da ghiaie e sabbie di riporto. L'impressione è che la specie sia stata veicolata accidentalmente, mediante semi frammisti al materiale detritico distribuito sulla rampa di accesso.

Status: effimera (avventizia) o incerto se naturalizzata

Sonchus palustris L. (Asteraceae) (Fig. 6)

Ritrovamento: Val Pusteria, sponda idrografica destra del Mühlbacher Stausee/lago Rio di Pusteria (sito 181-OAO, progetto *Biodiversity Monitoring South Tyrol*), 725 m [9136/3], esp. SE, alcune piante, 11 settembre 2024, Roberto Dellavedova (BOZ 49854).

Osservazioni: Nuovo per l'Alto Adige. *Sonchus palustris* è una specie inserita nella Lista Rossa d'Italia (ROSSI et al. 2020) con lo status: estinta localmente/*Regionally Extinct* (RE). In particolare, risulta estinta in Piemonte, Lombardia ed Emilia-Romagna; dubbia in Veneto, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Campania e segnalata erroneamente in Val d'Aosta e Puglia (BARTOLUCCI et al. 2024; PORTALE DELLA FLORA D'ITALIA 2025). Per le restanti regioni non sono disponibili segnalazioni storiche o recenti. Anche per il territorio svizzero la specie è indicata come estinta (LAUBER et al. 2018), viceversa, nella limitrofa Austria è segnalata in espansione (FISCHER et al. 2008). Gli ambienti elettivi di *S. palustris* sono rive, sponde dei corsi d'acqua, paludi (PIGNATTI 2017–2019), foreste alluvionali, arbusteti ripariali su terreni umidi, canneti o prati paludosi (FISCHER et al. 2008; LAUBER et al. 2018). L'altezza ragguardevole che può raggiungere l'erba perenne [(1,5)2–3(4) m] è un primo evidente elemento diagnostico, a cui si abbina la tipica forma delle grandi foglie da intere a pennatifide, con orecchiette lanceolate, astate; i capolini, pubescenti-ghindolosi, sono composti da numerose brattee involucri (40–45); gli acheni, lunghi 3,5–4 mm, sono rugosi o tubercolati tra le coste (FISCHER et al. 2008; PIGNATTI 2017–2019). Dati questi elementi, e considerata la rarità della specie, non è stato necessario verificare il carattere della forma del rizoma non strisciante. La stazione oggetto della presente segnalazione, composta da un numero esiguo di individui, è ubicata al margine delle acque del Mühlbacher Stausee/lago Rio di Pusteria. Al

momento della prima osservazione, a cui è seguito un secondo sopralluogo, gli esemplari, di oltre 2 metri di altezza, si presentavano in ottime condizioni portando numerosi capolini sia fioriti sia in fase di fruttificazione. Considerata la rarità a livello nazionale, andrebbero condotti ulteriori sopralluoghi lungo le sponde del lago per stimare l'effettiva estensione del popolamento.

Status: effimera (avventizia) o incerto se naturalizzata

Bibliografia

- BANFI E. & GALASSO G. (Eds.), 2010: La flora esotica lombarda. Museo di Storia Naturale di Milano, Milano. 273 pp. + CD-ROM
- BARTOLUCCI F., PERUZZI L., GALASSO G., ALESSANDRINI A., ARDENGI N. M. G., BACCHETTA G., BANFI E., BARBERIS G., BERNARDO L., BOUVET D., BOVIO M., CALVIA G., CASTELLO M., CECCHI L., DEL GUACCHIO E., DOMINA G., FASCETTI S., GALLO L., GOTTSCHLICH G., GUARINO R., GUBELLINI L., HOFMANN N., IBERITE M., LONGO D., JIMÉNEZ-MEJÍAS P., MARCHETTI D., MARTINI F., MASIN R. R., MEDAGLI P., PECCENINI S., PROSSER F., ROMA-MARZIO F., ROSATI L., SANTANGELO A., SCOPPOLA A., SELVAGGI A., SELVI F., SOLDANO A., STINCA A., WAGENSOMMER R. P., WILHALM T. & CONTI F., 2024: A second update to the checklist of the vascular flora native to Italy. *Plant Biosystems*, doi: 10.1080/11263504.2024.2320126
- BOVIO M., 2014: Flora vascolare della Valle d'Aosta. Société de la Flore Valdôtaine, Testolin editore Sarre (AO), 662 pp.
- FISCHER M. A., OSWALD K. & ADLER W., 2008: Exkursionsflora für Österreich, Liechtenstein und Südtirol. – 5. Aufl. - Linz: Land Oberösterreich, Biologiezentrum der Oberösterreich. Landesmuseen – 1392 pp., ca. 800 Abb.
- eFLORAS, 2008: Published on the Internet <http://www.efloras.org> [accesso 30 Settembre 2025] Missouri Botanical Garden, St. Louis, MO & Harvard University Herbaria, Cambridge, MA
- GALASSO G., CONTI F., PERUZZI L., ALESSANDRINI A., ARDENGI N. M. G., BACCHETTA G., BANFI E., BARBERIS G., BERNARDO L., BOUVET D., BOVIO M., CASTELLO M., CECCHI L., DEL GUACCHIO E., DOMINA G., FASCETTI S., GALLO L., GUARINO R., GUBELLINI L., GUIGGI A., HOFMANN N., IBERITE M., JIMÉNEZ-MEJÍAS P., LONGO D., MARCHETTI D., MARTINI F., MASIN R. R., MEDAGLI P., MUSARELLA C. M., PECCENINI S., PODDA L., PROSSER F., ROMA-MARZIO F., ROSATI L., SANTANGELO A., SCOPPOLA A., SELVAGGI A., SELVI F., SOLDANO A., STINCA A., WAGENSOMMER R. P., WILHALM T. & BARTOLUCCI F., 2024: A second update to the checklist of the vascular flora alien to Italy. *Plant Biosystems*, doi: 10.1080/11263504.2024.2320129
- LAUBER K., WAGNER G. & GYGAX A., 2018: Flora Helvetica. Editions Haupt. Berne, Stuttgart, Vienne. 5 édition. 1686 pp.
- PIGNATTI S., 2017–2019: Flora d'Italia. 2a Edizione. Ed. Edagricole, Bologna.
- PROSSER F., 1996: Segnalazioni floristiche tridentine. *Ann. Mus. Civ. Rovereto. Sez.: Arch., St., Sc. Nat.* Vol. 11 (1995). 201–230.
- PORTALE DELLA FLORA D'ITALIA, 2025: Disponibile a <http://dryades.units.it/floritaly> [Consultato: 30/09/2025]
- PROSSER F., BERTOLLI A., FESTI F. & PERAZZA G., 2019: Flora del Trentino. Fondazione Museo Civico di Rovereto. Edizioni Osiride. 1211 pp.
- ROSSI G., ORSENIGO S., GARGANO D., MONTAGNANI C., PERUZZI L., FENU G., ABELI T., ALESSANDRINI A., ASTUTI G., BACCHETTA G., BARTOLUCCI F., BERNARDO L., BOVIO M., BRULLO S., CARTA A., CASTELLO M., COGONI D., CONTI F., DOMINA G., FOGGI B., GENNAI M., GIGANTE D., IBERITE M., LASEN C., MAGRINI S., NICOLELLA G., PINNA M. S., POGGIO L., PROSSER F., SANTANGELO A., SELVAGGI A., STINCA A., TARTAGLINI N., TROIA A., VILLANI M. C., WAGENSOMMER R. P., WILHALM T. & BLASI C., 2020: Lista Rossa della Flora Italiana. 2 Endemiti e altre specie minacciate. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.
- TISON J.-M. & DE FOUCAULT B. (Eds.), 2014: Flora Gallica. Flore de France. Biotope Éditions, Mèze, 1196 pp.